



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 30/08/2018

Articoli pubblicati dal 30/08/2018 al 30/08/2018

I PONTI DA "CURARE" SONO QUATTRO

Vincenzi: "Nessun rischio sulle opere degli anni Cinquanta, ma servono 5 milioni"

I ponti da "curare" sono quattro

Vincenzi: «Nessun rischio sulle opere degli anni Cinquanta, ma servono 5 milioni»

Anche la Provincia di Varese ha risposto al Piano straordinario di monitoraggio delle opere pubbliche infrastrutturali avviato a tamburo battente dal Ministero delle Infrastrutture dopo la tragedia del ponte Morandi di Genova. E i risultati del check-up per la sicurezza sui 244 tra ponti e viadotti del Varesotto, illustrati ieri a Milano dal presidente provinciale Gunnar Vincenzi nell'ambito di un incontro organizzato dall'Unione Province Lombarde, dicono da un lato che, per fortuna, «non c'è nessuna situazione a rischio», e dall'altro che «c'è anche bisogno di almeno 5 milioni di euro per garantire le manutenzioni ordinarie, specie in quei manufatti che gli uffici tecnici della Provincia hanno identificato come più meritevoli di attenzione».

Dove concentrare l'attenzione degli interventi di manutenzione nel Varesotto? «Le nostre priorità riguardano i quattro ponti realizzati in calcestruzzo negli anni Cinquanta, e mi riferisco al ponte di Cairate e a quelli di Laveno, Leggiano e di Cuasso al Monte, e a tutti quei ponti presenti lungo alcune dorsali viarie assai frequentate, e dunque sottoposte a un costante passaggio di veicoli e mezzi pesanti, come lo sono la provinciale numero 3 che da Varese va al valico con

la Svizzera, la strada che dall'autostrada a Varese va verso Gavirate e Laveno e quella tra Saronno e Busto Arsizio», ha puntualizzato Vincenzi. Per poi aggiungere: «Da un primo calcolo gli interventi di manutenzione ipotizzano un esborso di non meno di 5 milioni di euro». Fondi cospicui che, dopo la riforma, le province non hanno più. «Il monitoraggio sulla scia della tragedia di Genova va benissimo, tuttavia ora, come hanno ben spiegato anche i miei colleghi, occorre che il Governo identifichi le priorità nelle opere di manutenzione da attuare e garantisca le risorse per attuarle», argomenta Vincenzi. «La bozza dell'imminen-

te legge di bilancio ci farà capire come ci si muoverà. Così sui due piedi, anche alla luce dei programmi ambiziosi dell'esecutivo Conte e delle sue priorità, penso solo al reddito di cittadinanza, mi sentirei di dire che la coperta sembra un po' corta». Sia quel che sia, Vincenzi fa il pompiere: «Il mio messaggio è chiaro: la situazione ponti e viadotti, quantomeno qui in provincia di Varese, è assolutamente sotto controllo, anche grazie all'encomiabile opera di costante monitoraggio coordinata da dirigenti e funzionari capaci. Se ci fosse stata una situazione di pericolo, state tranquilli che i ponti sarebbero stati già chiusi, ma non è assolutamente così. Il fatto che non ci sia nulla di assolutamente preoccupante, non significa però che non siano necessarie risorse importanti per effettuare manutenzioni ordinarie e regolari».

Si ritorna dunque all'allarme risorse. «Chiediamo certezza di risorse», ha dichiarato Pier Luigi Mottinelli, presidente Upl e della provincia di Brescia, ricordando che «nel 2017 le province avevano già presentato un esposto alla Corte dei Conti per denunciare che non erano in grado di svolgere i propri compiti, tra cui la manutenzione delle infrastrutture stradali provinciali».

Il fabbisogno complessivo per gli interventi in Lombardia è di «decine di milioni di euro - ha aggiunto Mottinelli - e dopo anni di segnalazioni speriamo ci si renda conto che non possiamo più attendere». Sull'argomento è intervenuto anche il presidente regionale Attilio Fontana: in una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, ha proposto l'istituzione in tempi brevi di una cabina di regia per coordinare il monitoraggio e gli interventi di adeguamento dei 10 mila ponti e viadotti lombardi.

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ponti di Cairate e di Cuasso al Monte sono fra le criticità segnalate dalla Provincia all'Incontro di Milano

Le strutture da sottoporre a manutenzione sono a Cairate, Laveno, Leggiano e Cuasso al Monte

pubblicato il 30/08/2018 a pag. 17; autore: Luca Testoni

PROCESSIONARIA, TANTI ALLARMI "STATE TRANQUILLI, NON È LEI"

Processionaria, tanti allarmi «State tranquilli, non è lei»



CASTELLANZA - (s.d.m.) Segnalato questa estate un lepidottero defogliatore, insetto che si nutre di foglie e parti verdi delle piante. A prima vista la larva, che vive in gruppo ed è molto pelosa, può essere scambiata per la processionaria della quercia o addirittura di processionaria del pino: per questo fra i cittadini si è diffuso un certo allarmismo, temendo sia per il verde pubblico che per quello privato; tanto più che questo insetto potrebbe essere letale per gli animali d'affezione. In realtà, come constatato dall'amministrazione civica, non è così: «È un lepidottero di origine nord-americana, l'*Hyphantria Cunea*, che da ormai 40 si è insediato anche in Italia», tranquillizzano a Palazzo Brambilla dopo che l'Ufficio Ecologia ha svolto le opportune verifiche. «A differenza della processionaria, questo insetto non è assolutamente pericoloso, né per l'uomo né per gli animali: non è infatti dotato di peli urticanti e quindi non può causare alcun danno. I forti attacchi di *Hyphantria* sono probabilmente da ricondurre agli inverni caldi che hanno caratterizzato gli ultimi anni (a causa dei cambiamenti climatici)». Non è perciò necessario nessun intervento specifico di lotta contro questo lepidottero, in considerazione anche del fatto che gli attacchi segnalati non sono massicci e non provocano la totale defogliazione della pianta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/08/2018 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Ciclabile ricoperta di cespugli e rovi. "E' competente la Provincia"

DEGRADO SULLA PISTA

Ciclabile ricoperta di cespugli e rovi. «È competente la Provincia»

Degrado sulla pista

VALLE OLONA - Fra i cespugli di piante rigogliose e selvagge spuntano panchine e pezzi di staccionata ormai fatiscente.

La pista ciclopedonale della Valle Olona che tanto piace a ciclisti, runner e residenti valligiani per trascorrere ore nel verde, in questo periodo avrebbe bisogno di manutenzioni. Tante le segnalazioni arrivate alla redazione della *Prealpina* con immagini di erba alta, cespugli con rovi pericolosi e in alcuni tratti anche asfalto e sedime della strada degradato e nocivo. Ce n'è per tutti. Perché è ridotta in questo stato? Il problema è che la pista ciclopedonale e il verde sono di competenza della Provincia di Varese. L'ente pubblico che lo scorso anno aveva effettuato parte delle manutenzioni, quest'anno è sotto i riflettori perché chi vive sul territorio chiede interventi di sistemazione, messa in sicurezza e, non ultimo, manutenzione del verde.

In alcune zone sono i volontari della protezione civile a farsene carico, in altre invece ci vorrebbe maggiore attenzione. Secondo le segnalazioni, a Olgiate Olona il tratto è praticabile ma da Solbiate Olona e Fagnano Olona la situazione peggiora sensibilmente. A esclusione del tratto curato dall'associazione dei Calimali. A rilanciare il problema, è il sindaco di Gorla Maggiore Pietro Zappamiglio: «La Provincia di Varese è competente per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Ho effettuato un sopralluogo sul fondovalle anche per verificare lo stato del verde dopo la segnalazione della *Prealpina*». Sulle competenze insiste: «L'erba è particolarmente alta, un fatto dovuto anche alle condizioni meteo: sulla pista ciclopedonale appunto deve inter-



venire la Provincia. Invece di rimpallare le competenze al prossimo tavolo dei sindaci della Valle potè il problema e cercheremo di proporre una soluzione alla Provincia, perché dobbiamo risolvere la faccenda». Infine per il tratto di fondovalle di Gorla Maggiore: «Abbiamo appaltato la pulizia e vengono fatti tre sfalci l'anno da dieci anni a questa parte, uno a giugno e l'altro settembre. Mentre per la parte di Parco dell'Acqua abbiamo una convenzione con i Calimali da molti anni, le vasche della fitodepurazione sono passate sotto la competenza di Alfa così compresi i gigli al loro interno. Ammetto che le condizioni non siano delle migliori, ma neppure così disastrose».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/08/2018 a pag. 32; autore: Veronica Deriu

Cronaca

IL PRETE SUL BAR CHIUSO "VALUTERÒ LA VICENDA"

Il caso di Castegnate / Don Gianni Giudici è il nuovo parroco Tiene aperto uno spiraglio sul dibattito che infiamma il rione

Il prete sul bar chiuso «Valuterò la vicenda»

IL CASO DI CASTEGNATE Don Gianni Giudici è il nuovo parroco Tiene aperto uno spiraglio sul dibattito che infiamma il rione

CASTELLANZA - Che cosa farà il nuovo parroco di fronte allo spinoso caso che si è aperto nel suo rione? Revocherà la decisione del suo predecessore don Walter Magni di non rinnovare il contratto d'affitto del bar dell'oratorio San Giuseppe? Oppure continuerà per la stessa strada? Se lo chiedono tutti, a Castegnate, da quando ha chiuso il punto di riferimento di anziani e associazioni, in via San Camillo. Una vicenda che ha scatenato tante reazioni e pure una manifestazione spontanea di saluto al gestore che si è tenuta domenica scorsa.

Ebbene, qualche spiraglio c'è: contattato da *La Prealpina* durante i lavori di trasloco che sta effettuando per insediarsi definitivamente a Castellanza, don Gianni Giudici si limita a dire che «non posso ancora esprimermi perché non ho valutato la situazione. Prima devo informarmi sulla vicenda, che non conosco ancora». Poche parole che, comunque, non spaziano via le speranze dei tanti castellanzesi che domenica hanno salutato lo storico barista Tiziano Moroni - non senza polemiche - prima della chiusura dell'attività installata nel centro giovanile. Intanto, chi non risparmia parole forti è invece l'esponente di Sognare Insieme Castellanza, l'infaticabile Michele Palazzo: non se la prende con l'ex parroco ma, buttandola in politica, punta l'indice contro la giunta guidata da Mirella Cerini. «L'esecutivo, ancora una volta, ha dimostrato la sua totale



Don Gianni Giudici, nuovo parroco di Castellanza, dovrà gestire la questione del bar dell'oratorio chiuso. In alto a destra la manifestazione di saluto e solidarietà al vecchio gestore che si è tenuta domenica scorsa (foto Blliz)

incapacità nella soluzione dei problemi dei cittadini». Ma come? La sindaca Cerini è stata chiara in merito al fatto che il Comune non può entrare in decisioni che competono all'ambito parrocchiale, appure Palazzo è perentorio: «Non sto di-

ciendo questo, ma l'amministratore pubblico, se ha davvero interesse per la comunità, in queste situazioni deve sforzarsi per cercare le mediazioni. Stavolta non ne abbiamo visto traccia. Viceversa è questa l'arte della politica: altrimenti per cosa ci si fa eleggere?». Secondo il consigliere, visto il disagio sociale generato dalla chiusura del bar, l'esecutivo avrebbe dovuto muoversi per tempo trovando soluzioni alternative: «Per esempio bisognerebbe prendere in considerazione l'idea di trasferire il bar al Circolo Familiare di via Lombardia. Perché non parlare col presidente per valutare la sua disponibilità e, in caso positivo, accordarsi per corrispondere una quota mensile? Del resto si tratta di un servizio di pubblica utilità: stiamo parlando non solo di anziani, che adesso sono spaesati e non sanno più dove ritrovarsi, ma anche di associazioni rimaste senza una sede». Critiche al primo cittadino castellanzone perché ha dichiarato che la giunta non era stata invitata alla festa di saluto al barista Moroni: «Ma stiamo scherzando?», sbotta ancora Palazzo. «C'era bisogno di un invito ufficiale per stare vicini alla popolazione? La verità è che si sono comportati come Ponzio Pilato, lavandosene le mani. Del resto si possono leggere così le affermazioni dell'assessore Gianni Bettoni, che di fatto non ha preso nessuna posizione sulla vicenda».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA



pubblicato il 30/08/2018 a pag. 33; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

A quota 187 nel 2017

LE CREMAZIONI SONO QUADRUPPLICATE

A QUOTA 187 NEL 2017

Le cremazioni sono quadruplicate

CASTELLANZA - (s.d.m.) Circa un terzo dei defunti di Castellanza vengono cremati: rispetto ai funerali tradizionali, negli ultimi anni, c'è stata un'impen-nata delle cremazioni, che fino a poco tempo fa si attestavano dal 20 al 25 per cento. Ecco i dati: 60 nel 2011, 27 nel 2012, 24 nel 2013, 33 nel 2014, 43 nel 2015, 44 nel 2016, 58 nel 2017, per un totale di 184. «Ormai il trend delle cremazioni è stabile», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Caldi-rolì. «I motivi di questa scelta, rispetto alla tumulazione, è che costa meno, non comportando spese esorbitanti per i famigliari. I costi dei loculi, infatti, sono molto elevati in tutti i comuni». Certo a Castellanza hanno influito po-sitivamente gli sgravi concessi in que-sto ambito fino a qualche anno fa: ero-gando dei bonus, il Comune aveva in-centivato tale pratica funebre per non dover continuamente costruire loculi.

Intanto l'amministrazione pensa al fu-turo: «Nel quadro del Piano integrato Chemisol nel polo chimico, ci verrà ceduto un lotto del parcheggio confi-nante per l'ampliamento del cimitero», annuncia Caldirolì. «Sono poi previsti nuovi loculi, che potranno soddisfare la domanda dei prossimi anni». La municipalizzata Castellanza Servizi e Patrimonio ha ricevuto dal Comune l'incarico di redigere il progetto, che dovrebbe essere consegnato dopo l'estate: verrà costruita un'ottantina di loculi, oltre alle cellette per le urne con le ceneri delle cremazioni. Va detto che non c'è ancora emergenza, ma la giunta Cerini ha ragionato in prospet-tiva: «Non vogliamo farci cogliere im-preparati com'è successo in altri co-muni, quando non c'erano più loculi o tombe dove tumulare i defunti», preci-sa l'esponente dell'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 30/08/2018 a pag. 33; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Provincia

pubbl. il 29/08/2018 a pag. web; autore: Roberto Morandi

DAI VIADOTTI DA MEZZO CHILOMETRO AI PONTICELLI SUI TORRENTI: IL "DATABASE" DEI PONTI DEL VARESOTTO

Cronaca

Il Ministero delle Infrastrutture, da Roma, ha chiesto entro il 30 agosto le schede di tutti i ponti in carico a Comuni e Province. Sono centinaia e l'Anci, l'associazione dei Comuni, ha criticato i tempi stretti. Ecco come si sta procedendo al censimento

<http://www.varesenews.it/2018/08/dai-viadotti-mezzo-chilometro-ai-ponticelli-sui-torrenti-database-dei-ponti-del-varesotto/745128/>

L'Inform@zione

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

pubbl. il 29/08/2018 a pag. web; autore: Loretta Girola

"UN'IMPORTANTE OCCASIONE PER I NOSTRI RAGAZZI"

Servizi alla persona (serv. sociali)

Anche quest'anno il Comune di Castellanza ha aderito al bando del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, presentando tre progetti diretti ai giovani che daranno loro anche importanti occasioni di crescita personale

<http://www.informazioneonline.it/unimportante-occasione-nostri-ragazzi/>

I lavori si concluderanno ad ottobre

pubbl. il 29/08/2018 a pag. web; autore: Loretta Girola

LA CORTE DEL CILIEGIO SI ALLARGA. SARÀ REALIZZATA UN'AREA COPERTA PERMANENTE

Servizi alla persona (serv. sociali)

Prenderanno il via nelle prossime settimane i lavori di ampliamento alla Corte del Ciliegio. Sarà realizzata un'area coperta permanente che permetterà alla struttura di viale Lombardia a Castellanza di diventare un polo di attrazione per le famiglie

<http://www.informazioneonline.it/la-corte-del-ciliegio-si-allarga-sara-realizzata-unarea-coperta-permanente/>

LA PREALPINA

LA PREOCCUPAZIONE

pubbl. il 29/08/2018 a pag. web; autore: Luca Testoni

I PONTI DA "CURARE" SONO QUATTRO

Cronaca

Il presidente della Provincia Vincenzi: nessun rischio e interventi sulle opere degli anni 50, ma servono 5 milioni

<http://www.prealpina.it/pages/i-ponti-da-curare-sono-quattro-174666.html>